

La Campana

FOGLIO SETTIMANALE
PARROCCHIALE
S. MARIA BERTILLA
IN ORGNANO
B.M.V. IMMACOLATA
IN CREA DI SPINEA.

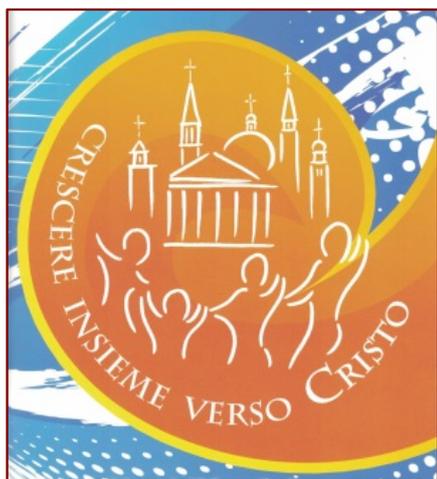


via Roma, 224 30038 Spinea (VE) telefax 041 990283
e-mail: honey2@tiscali.it Diocesi di Treviso
<http://www.santabertillaspinea.it/>
parrocchia.santabertilla@gmail.com



Commemorazione dei Fedeli Defunti

TERZA SETTIMANA DEL SALTERIO
02 NOVEMBRE 2014 - ANNO A



COLLABORAZIONE PASTORALE DI SPINEA
SCHEDA 1

CRESCERE INSIEME VERSO CRISTO

VISITA PASTORALE

DI

MONS. GIANFRANCO AGOSTINO GARDIN

28 GENNAIO – 1 FEBBRAIO 2015

La Collaborazione Pastorale di Spinea si prepara ad accogliere, tra il mese di gennaio e di febbraio 2015, il nostro Vescovo Gianfranco Agostino Gardin per la sua visita pastorale che coinvolgerà, in pochi anni, tutta la diocesi di Treviso. La notizia è certa ed è una realtà di fatto. Meno certa, forse, è la nostra consapevolezza su quest'evento che arricchirà le nostre comunità della presenza del loro Pastore e ci consentirà di affidargli le nostre realtà pastorali: quelle associative, di catechesi... tutto quel "mondo di iniziative" che coinvolgono i giovani fino agli anziani e che, gravitando attorno alla parrocchia, trovano il loro cuore nell'Eucarestia. Le "affidiamo"

al nostro vescovo perché siamo coscienti di essere corresponsabili del gregge che a nostro volta ci è stato consegnato proprio dalle sue mani. La presenza del nostro Pastore in mezzo a noi non è dunque da considerare come l'arrivo di un superiore che "misurerà" le nostre iniziative e la loro qualità per darne un voto ed, eventualmente, riservandosi la libertà di premiarne alcune e bocciarne altre. La visita pastorale come scrive egli stesso: "Sarà occasione per ravvivare le energie degli operai evangelici, lodarli, incoraggiarli e consolarli; sarà anche l'occasione per richiamare tutti i fedeli al rinnovamento della propria vita cristiana e ad un'azione apostolica più intensa!". La Pastores gregis (n. 43) afferma:

«Il Vescovo è inviato in nome di Cristo come pastore per la cura di una determinata porzione del popolo di Dio, allo svolgimento del suo ministero appartiene anche il compito di compiere la Visita pastorale. Mediante essa egli esercita più da vicino per il suo popolo il ministero della parola, della santificazione e della guida pastorale, entrando a più diretto contatto con le ansie e le preoccupazioni, le gioie e le attese della gente e potendo rivolgere a tutti un invito alla speranza»

Per coinvolgerci maggiormente e vivere quest'avvenimento come un'esperienza di fede che potrà arricchire le nostre famiglie e le nostre comunità, il Consiglio della Collaborazione ha deciso di presentare nel mese di novembre

2014 alcune pagine della lettera che il Vescovo ha consegnato alle comunità Parrocchiali all'inizio della Visita Pastorale. La lettera sarà perciò divisa in quattro parti, una per ogni domenica del mese. Crediamo che dalle piccole cose nascano quelle più grandi e che dalla lettura di queste poche righe il nostro cuore inizi già a prepararsi all'incontro che stiamo aspettando. Inoltre mentre l'anno liturgico impegna le nostre tre Comunità (SS. Vito e Modesto, Santa Bertilla e B.V. Immacolata) in molte iniziative ed attività, il Consiglio della Collaborazione lavorerà per cercare di coinvolgere più persone e gruppi possibili a partecipare a questa festa consegnando ai fedeli un calendario con tutti gli incontri previsti.

Buona visita pastorale a tutti!
d. Paolo per il Consiglio della Collaborazione

LETTERA DEL VESCOVO "CRESCERE INSIEME VERSO CRISTO"



Carissimi sacerdoti, diaconi, persone consacrate, fedeli tutti della chiesa di Treviso, giunga a tutti voi il mio saluto più fraterno nel Signore Gesù, fonte della nostra speranza e della nostra comunione. Questa mia lettera accompagna il Decreto, che ho firmato oggi stesso, con il quale ho indetto la Visita pastorale alla nostra Diocesi, che avrà luogo nei prossimi anni.

Vorrei anzitutto rendere grazie con voi al Signore, che ci dona di vivere in questo tempo, sostenuti dal suo amore: un tempo non privo di travagli e di

fatiche, anche. in seno alla chiesa, eppure ricco di stimoli e provocazioni ad una vita cristiana autentica e animata da profonda fiducia in Gesù Cristo, Signore della storia, «l'Alfa e l'Omega, Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente» (Ap 1,8). [...]

Visiterò dunque, la nostra chiesa, nei luoghi in cui essa si fa presenza nella storia; in quelle comunità parrocchiali nelle quali essa prende forma concreta, con tutte la ricchezza delle loro molteplici realtà e iniziative; là dove la fede ispira la vita quotidiana, familiare, sociale, educativa, lavorativa, e impegnata in tante altre dimensioni. Venire a trovarvi nelle vostre comunità sarà per me un evento desiderato e gradito, un dono di cui ringrazio fin d'ora il Signore.

La Visita pastorale rinnova in me la consapevolezza della chiamata del Signore a servire questa chiesa di Treviso. Tale chiamata costituisce una grande grazia per la mia vita e, nello stesso tempo, un impegno al quale dedicarmi con tutte le forze. Tale impegno si esprime soprattutto nel ministero della Parola, nella celebrazione dei misteri della salvezza, nella promozione della comunione e della carità; ma si esplica quotidianamente anche in tanti incontri, momenti di condivisione, di ascolto e di dialogo. Questa Visita pastorale rappresenterà una attuazione particolarmente importante del mio ministero, un'esperienza da vivere intensamente, soprattutto nel segno della condivisione.

Il Signore infatti mi chiede di essere tra voi per insegnare, ma anche per ascoltare assieme a voi la Parola; in mezzo a voi sono chiamato a testimoniare Gesù Cristo morto e risorto per la nostra salvezza, ma mi è dato anche di ricevere il dono della vostra testimonianza che sostiene la mia sequela del Signore e il mio servizio a questa chiesa; mi è affidato il compito di confermare la vostra fede, ma anche la grazia di sentirmi, a mia volta, da voi irrobustito nella mia fiducia nei confronti dell'amore e della benevolenza del Padre. Molti di voi mi aiutano poi a comprendere come il nostro essere credenti può prendere forma qui e oggi, nel nostro contesto culturale e sociale, con le sue luci e le sue ombre. Perciò ho bisogno di conoscervi, ascoltarvi, dialogare cori

voi. E con questo spirito che mi appresto a iniziare la Visita pastorale, che affido fin d'ora alla guida e al sostegno interiore dello Spirito Santo.

Gianfranco Agostino Gardin
vescovo di Treviso



FESTA DI TUTTI I SANTI

01 NOVEMBRE 2014

La festa di tutti i santi si fonda su un articolo della nostra fede: la Comunione dei Santi.

La **Comunione dei Santi** la professiamo quando ogni domenica o festa recitiamo il Credo apostolico durante la Santa Messa: **“Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.”**

In altre parole, quando noi ci riuniamo in chiesa la domenica come famiglia di famiglie per partecipare all'Eucarestia e riceviamo “il pane del cielo” entriamo in comunione tra di noi e con coloro che già vivono in Dio. Santi sono tutti coloro che hanno ricevuto il Battesimo. Non perché siano perfetti ma perché sono chiamati alla santità, alla comunione in Dio.

La vocazione alla santità si identifica con le Beatitudini. Le beatitudini sono i comandamenti del Nuovo testamento, la legge nuova che nasce dal cuore stesso di Gesù. Sono prima di tutto degli inviti a fare il bene senza perdere tempo ed energie nello stare attenti a non fare il male.

In realtà chi si concentra a fare il bene, potrà anche sbagliare, ma

non arriverà mai a fare il male premeditadamente.

Le beatitudini ci fanno vivere la nostra vocazione alla santità **qui e adesso**. E siccome nascono dal cuore stesso di Cristo dovrebbe essere nostra preoccupazione far battere il nostro cuore sullo stesso ritmo del suo.

Le beatitudini se riscritte con la nostra stessa vita diventano nello stesso tempo annuncio e realizzazione del Regno di Dio.

Per poterle vivere sul serio nella nostra realtà è necessario conoscere il **“linguaggio della Croce”**.

Un linguaggio duro ma che possiamo “parlare” solo con quel “coraggio” che viene dato dal ritmo del nostro cuore sintonizzato su quello del Signore.



COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI

PRIMA LETTURA

Dal Libro di Giobbe Gb 19,1.23-27a
E' il grido di vittoria di Giobbe, un credente, che messo alla prova attraverso una serie infinita di tragedie familiari e personali dal diavolo (colui che ci separa da Dio) alla fine non perde la fede. Anzi può esclamare: “Io lo so che il mio redentore è vivo. Io lo vedrò!”

SECONDA LETTURA

Dalla lettera ai Romani Rm 5,5-11
Il battezzato può stare in piedi di fronte alla morte come si sta di fronte ad una porta da attraversare. Non dovrà mai, come uno sconfitto, rassegnarsi. Egli sa infatti che colui al quale è stato legato per la morte e per la vita, nel battesimo, l'ha attraversata,

sconfitta, trasformato in passaggio verso la salvezza.

VANGELO

La morte non è l'ultimo passo della vita. Non è nemmeno l'ultima parola sulla nostra vita. Il nostro destino non è alla morte ma alla vita eterna. E tutto questo grazie alla risurrezione di Gesù.

Dal Vangelo di Giovanni Gv 6,37-40

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo cacerò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno».

COMMENTO ALLA PAROLA

“I MORTI NON RISORGONO, I VIVI NON MUOIONO”.

Attraverso i secoli gli abitanti delle nostre terre, finita la stagione dei frutti, hanno voluto che in questi primi giorni di novembre si ricordassero i morti.

Sono stati i celti ad iniziare questo culto poi cristianizzato dalla Chiesa, rendendola una delle ricorrenze più vissute e partecipate ancora oggi, anche se la cultura dominante tende a rimuovere la morte.

La Chiesa ha voluto comunque proiettarvi la luce della fede pasquale **facendo precedere la Commemorazione dei fedeli defunti dalla Festa di tutti i Santi.**

Nel battesimo noi siamo stati tutti chiamati a santità e immersi nella morte e risurrezione di Cristo.

Dove essere **immersi “nella morte”** significa essere resi capaci di morire come lui, per amore! Vivere la vita donandola per amore significa poter risorgere, come Lui!

Pertanto dal giorno del nostro battesimo, innestati in Cristo, noi viviamo della sua stessa vita di risorto. Il nostro destino si è capovolto da un destino alla morte ad un destino alla vita eterna anche passa attraverso la morte.

La morte fisica non dovrebbe più farci paura. San Francesco la chiamava sorella. La sofferenza e la croce non dovremmo più viverla come sconfitta ma luogo di manifestazione della vera gloria. Nessuno è capace di amare quanto uno che soffre con speranza e investe le proprie sofferenze come offerta per la salvezza del mondo. I predicatori, i “sacerdoti”, i missionari, i testimoni, gli operatori pastorali più qualificati delle nostre parrocchie sono le persone che soffrono.

Ce ne rendessimo conto sul serio ci monteremo molto meno la testa. Insomma di “nostra sorella morte corporale”, espressione sempre di San Francesco, non dovremmo avere più paura.

E invece...!

Perché continuiamo a renderla sempre più tabù, a rappresentarla nei film dando sfogo alle peggiori fantasie per poi tenerla nascosta nel vissuto quotidiano, ad esorcizzarla attraverso il carnevale (in origine le maschere usate a carnevale erano le maschere funebri) e la festa di halloween?

Meno fede abbiamo e più la paura della morte cresce! E così la paura della morte diventa la cartina tornasole del nostro ritorno al paganesimo.

La visita ai nostri fratelli defunti in cimitero (luogo dove si dorme in attesa della risurrezione) resta invece un vero atto di fede e di affetto.

Di fede perché professiamo di credere nella Comunione dei Santi e di affetto perché la nostra preghiera li raggiunge là dove loro vivono con Cristo.

I cimiteri anticamente venivano collocati attorno alle chiese perché

la comunione dei santi (dei battezzati) non cessa nemmeno con la morte.

Esiste un'altra “morte” di cui dovremmo invece avere davvero paura.

Partiamo da questa affermazione:

“ I MORTI NON RISORGONO, I VIVI NON MUOIONO!”

Cerchiamo di spiegarla raccontando il nostro vissuto.

Quando un nostro caro viene a mancare, dopo esserci recati presso l'agenzia funebre, si passa a chiedere in parrocchia la celebrazione dei “funerali”. Ma non esiste il **“rito del funerale”** per la chiesa. Celebrare il funerale significa consegnare i nostri cari alla morte e poi metterci una pietra sopra. Esiste invece il **rito delle esequie**, dove esequie sta per accompagnare con la preghiera all'incontro con il Signore della vita.

Ad un battezzato non si celebra mai il funerale. Nel battesimo è già morto con Cristo e Risorto con lui. Lo si accompagna con la preghiera affinché, attraversando la morte naturale, raggiunga la vita eterna.

“I morti non risorgono!”

Chi non vive nella speranza della risurrezione, chi si tiene stretta la vita per paura di donarla, chi si chiude ad ogni possibilità di amore la sua vita la butta via davvero e per sempre. Gesù direbbe nella Geenna.

“I vivi non muoiono!”

Coloro che hanno ricevuto il battesimo, credono nella risurrezione e non hanno paura di perdere la propria vita per amore non muoiono mai. La morte la attraversano.

E' una scelta che cambia tutta la nostra esistenza. Credere nella risurrezione ti fa vivere da risorto già adesso. Non credere ti fa vivere la vita come chi percorreva l'ultimo miglio verde, da morto che cammina.

CALENDARIO	INTENZIONI		PRO MEMORIA
VENERDÌ 31	18.30	✘ Secondo Brugnolo (ottava) ✘ Maria Ceccato Albina Bruseghin ✘ F. Crispo e Mantovan	✘ Rosa Teresa Moretto Giacinto Rampon ✘
SABATO 01 NOVEMBRE 2014	8.30	✘	✘
	10.00	✘	✘
	10.15 Crea	✘ Pasquale Da Lio ✘ Gino Corò	✘ Pietro e Luigi Manente ✘
	11.15 Corale	✘ Romilda	✘
	18.30	✘ Guido Loschi (10°) e Maria Girardi ✘ Bruno e F. Zorzetto ✘ Leda ✘ Anna Massa	✘ Giuseppe Ragazzo (ottava) ✘ Rosalia e F. Ragazzo ✘ Ubaldo Carnielli Mirta Crescini ✘
TUTTI I SANT			
DOMENICA 02 NOVEMBRE 2014	8.30	✘ Evelina e F. De Munari ✘ Gina Longo (1°) ✘ Giacomo Simionato e Suor	✘ F. Michielazzo Simonetto ✘ Elisabetta Maria Casilda
	10.00	✘ Mario Stevanato ✘ Antonio Giuseppina Gina ✘ F. Favaretto Holzmann ✘ Carmela e F. Gobbo ✘ Fam. Favaretto	✘ Ettore e Angelina Benetollo Valentino ✘ Emilio e F. Bottacin ✘ Dino e Paolo F. Durigon
	10.15 Crea	✘ Luigi Tessari ✘ Diego e F. Donà	✘ Ilario e Guerrino Manetto ✘
	11.15 Coro F.	✘ Walter	✘ Maria e Giuseppe, Italia e Carlo
	18.30	✘ Angelo Frascione e coniugi ✘ Stefano Lazzarini (trigesimo)	Morgantini ✘ Giovanni e F. Da Lio Naletto
		✘	✘
COMMEMORAZIONE E DEI FEDELI DEFUNTI			
LUNEDÌ 03	18.30	✘ Giuseppina e Ferdinando	✘
MARTEDÌ 04 S. CARLO BORROMEO	18.30	✘ Simone e nonna Maria	✘
MERCOLEDÌ 05	18.30	✘ Mario Gasparoni	✘ F. Anzoino Casari e Amici
			16.30 IL CATECHISMO TERZA EL SOSPESO PER ATTIVITÀ CON LA FAMIGLIA.
GIOVEDÌ 06	18.30	✘ Ercole Michelina Giacinto ✘ Mafalda Carlo Meri Evita ✘ Emma	✘ Giuseppina Aldo Riccardo ✘ Elisa (24°)
			9.00 RITIRO SACERDOTI
VENERDÌ 07	18.30	✘ Emilio Zennaro	✘
			20.30 CONSIGLIO AFFARI ECONOMICI PARROCCHIALE
SABATO 08	18.30	✘ Odilla Boni	✘ Primo
DOMENICA 09 NOVEMBRE 2014	8.30	✘ Gemma e Pietro Agnoletto	✘ F. Venturato
	10.00	✘ Albino Vallotto (9°) ✘ Candido e Maria Teresa Zuin	✘ Giuseppe Stevanato ✘
	10.15 CREA	✘ Donatella Friani (amici del mare) ✘ Palma Maria Scantamburlo ✘ Maria, Luigi e Mirta Zara	✘ Oriana Da Lio (3° m) ✘ Dino Carraro ✘
	11.15	✘ Dora e Ugo	✘
	18.30	✘ Giovanni e F. Da Lio Naletto	✘
	DEDICAZIONE BASILICA LATERANENSE		
CALENDARIO MESE DI NOVEMBRE 2014			
LUNEDÌ 10 NOV	20.45	INCONTRO COORDINATORI CATECHISTI SANTA BERTILLA	
MARTEDÌ 11 NOV	20.45	CONSIGLIO DI COLLABORAZIONE AI SS. VITO E MODESTO PER PREPARARE VISITA PASTORALE.	
MERCOLEDÌ 12 NOV.	20.30	INCONTRO CARITAS DI COLLABORAZIONE PER VISITA PASTORALE	
			SABATO 01 ORE 15.00 PREGHIERA IN SUFFRAGIO E BENEDIZIONE DEI NOSTRI DEFUNTI IN CIMITERO A SPINEA. (via Matteotti) DOMENICA 02 ORE 15.00 SANTA MESSA IN CIMITERO DI SPINEA (via Matteotti)
			EVENTO FAMIGLIA DI FAMIGLIE "RICONQUISTARE LA S. MESSA DOMENICALE" PRIMO INCONTRO DOMENICA 02 NOVEMBRE 2014 9.45 Ritrovo presso il Bar Associativo e affido dei bambini. 10.00 In salone inizio attività: presentazione del percorso e primi passi.... 11.00 Trasferimento in chiesa. 11.15 Santa Messa e animazione. 12.30 Agape fraterna in Oratorio don Milani.
			AUTOFINANZIAMENTO GRUPPO "IL PASSO" 11.00 ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEL NOI SALONE ORATORIO DON MILANI 15.30 INCONTRO MINISTRI STRAORDINARI EUCARESTIA S. NICOLÒ TREVISO
			DOMENICA 09 NOVEMBRE APERTURA STAGIONE TEATRO COMICO D'AUTORE SALA BERSAGLIERI - ORE 16.00 " (NON) SOLO DOLO CANZONETTE "